



## GIORNALE UMORISTICO CON VIGNETTE

( Un Numero per la Toscana Cent. 9 It. e per l'altre provincie del Regno Cent. 10 )

### UNO ENTRA ED UNO ESCE

I Plebisciti delle Due Sicilie sono noti in gran parte. — RE VITTORIO EMANUELE HA VINTO, e con lui ha vinto l'Italia.

Codini e Pazzi Nani hanno sollevato la lamentazione, e dicono a quest' ora l' Ufficio dei morti.

Perdonali o Signore, perchè non san quel che fanno e nemmeno quello che dicono.

— Il Re Vittorio è per entrare glorioso e trionfante come il Cristo quando agitando il crucignato stendardo ruppe la porta dell' Averno e liberò l' anime che l' avevano aspettato anche troppo.

Il Re Francesco, grondante di sangue italiano e lordo di vituperio, respinto da tutta l'Europa civile è per uscire e per sempre dalle provincie che governò colla più dissennata e schifosa tirannide.

Partiti, erede del Bombardatore: abbandona il Regno che non è tuo, salvati con la fuga, ultimo rifugio dei carnefici dei popoli. La tua ora è suonata. La nave inglese è pronta a riceverti perchè tu corra la via dell' esilio, teco portando la memoria indelebile dei tuoi regali misfatti.

Ultimo di una Dinastia ebraica per la barbarie, salisti sul trono coi principii di Tiberio, ma precipitasti schernito come Augusto che chiuse la serie degli Imperatori Romani.

Tu non avrai storia nella Sto-

ria, ma solo una nota da berlina la quale dirà: — E fuvi un Re Francesco di Napoli che faceva levar gli occhi ai prigionieri di guerra.

Prima che la tua nave salpi dal lido velgiti indietro ad ascoltare quei plausi che da tutte parti ti rintonano le orecchie, son le salutazioni spontanee che festeggiano il Re Eletto.

Egli entra accompagnato dalle benedizioni delle madri, delle spose; cinto della corona olimpica, premio sudato dei valorosi, egli passeggia sotto gli archi trionfali, turbinato dai fiori e ghirlande. E tu . . . tu, ramo fradicio della pianta del dispotismo, esci per sempre, maledetto da quanti hanno italiana l' anima e la fede.

Le ombre di Mario Pagano e di Cirillo, son vendicate ed esultano.



Esultano l'ossa dei fratelli Bandiera e quelle del Muzio dei nostri tempi (Agesilao Milano) cui mancò l'esito solo per divenire un liberatore.

Va lontano Francesco, e non dir chi tu sei, perchè dovunque albergano l'*Umanità* e la *Giustizia*, tu trovaresti chiuse le porte.

*Esci* o tiranno, perchè il Liberatore *entra*. La nuvola si squarcia e sparisce all'apparire dei raggi del sole: quando appare la *Croce* della redenzione, Lucifero si rintana nell'ombra e fugge impaurito.

Il volgo dei tuoi schiavi è divenuto popolo di cittadini, i tuoi satelliti sono dispersi ed ammutoliti. Molti ti rinnegarono e ti rinnegheranno, perchè i vili applaudiscono sempre a chi vince.

Ora i tiranni apprendano l'esempio da te.

GRATELLA

## IL CONGRESSO PER ARIA

— Ma dunque la coalizione.

— L'*Arlecchino* è un gran profeta; il congresso va a finire secondo la sua predizione.

— Ma allora bisognerebbe dire che le potenze non son d'accordo nelle *basi*.

— Nè sulle basi nè sul tetto.

— Eppure si congregarono in nome del *diritto divino*.

— Io non lo credo.

— Ma dunque che cos'hanno fatto?

— Una partita d'autunno, una *mistificazione*.

— Ma vi sarebbe il caso che il *Congresso* divenisse il quartier d'inverno?

— Questo può essere molto probabile, perchè le serate invernali son lunghe e bisogna ammazzarle.

— Sicchè voi non credete nel *Congresso*.

— Io ci credo quanto credo all'*Infallibile* che siede in trono per diritto e mandato divino.

— A proposito: dite un poco; trattandosi di un *Congresso* basato sul *Diritto divino* il Papa dovrebbe intervenire accanto alle altre potenze: eppure a quanto pare non l'hanno manco chiamato.

— Il Papa, secondo la diplomazia, non può aver posto nel *Congresso*.

— Come?

— Il Papa non è una *Potenza*.

— O cos'è?

— È una *debolezza* (considerato come principe, intendiamoci veh!) che si sostiene sulle grucce.

— Quali sono, ditemi, le grucce del Papa?

— Sono le baionette straniere: sicchè, vedete, che una potenza sulle grucce, farebbe una figura ridicola.

— O l'Austria?

— L'Austria fa parte del *Congresso*, ma neppur essa è una *Potenza*.

— O cos'è dunque.

— È una *Prepotenza* che fa un fascio di popoli diversi e lo chiama *Impero*.

È stato detto che il tempo della prepotenza è finito.

— Se non è finito, finirà tra non molto.

— Dopo l'inverno viene la primavera, e quella del 1861 avrà un nome, perchè la chiameranno. . . .

— In qual modo?

— Venezia ed Ungheria.

— Quand'è così il *Congresso* del diritto divino. . . .

— Non si può più far sulla terra, perchè sarebbe troppo lontano dall'origine.

— O dunque dove lo faranno con probabilità di riuscita?

— Lo faranno nell'aria.

— Con l'aria.

— E per l'aria.

— E l'Epoca segnerà nella storia. . . .

— Il *Congresso Pallone*.

TIZZO

## VADE-MECUM

Avvicinandosi le nuove elezioni delli Ufficiali della Guardia Nazionale, crediamo ben fatto di dar l'elenco delle *virtù* necessarie, per fare una buona scelta.

### QUALITÀ' INDISPENSABILI

Indipendenza *civile* ed *economica*.

Fermezza d'animo ed energia.

Opinione sperimentata, Unitaria Costituzionale.

Irreprensibilità di costumi.

Un certo grado d'istruzione.

Cortesie nelle maniere.



# LE CONSEGUENZE DI UN TEMPORALE



— Misericordia! Siam rovinati.  
— Ogni cosa, o Dio! . . . . in terra!



## QUALITÀ DESIDERABILI

Attitudine fisica agli esercizi militari.

Sufficiente salute.

## E POSSIBILMENTE

Qualche servizio reso alla Causa Nazionale, o coll'ingegno, o con la parola, o con il braccio; per esempio, il possedere la medaglia di una delle Campagne.

Quando concorrano in un Candidato i pregi sunnotati, l'esser ricco o titolato non *guasta*.

Vogliamo sperare che questi appunti riescano utili e fruttuosi. Amen.

## UN ESEMPIO

DI BELLO SCRIVERE IN PROSA

(DA NON AGGIUNGERSI

A QUELLI RACCOLTI

DAL CHIAR. AVV. FORNACIARI)

In un giornaleto di fresca data si legge un sedicente ordine del giorno il quale fino a nuova conferma preferiamo di considerar come apocrifo o stampato a sproposito. — Primo — per la poca dignità che, con buona pace dell'autore, ci sembra invero trasparire in questo documento; tale anzi da ritenerlo come esplicita confessione di insufficienza a farsi rispettare ed a comandare, e come *meschina* conclusione di *più meschina proposta*; in secondo luogo per li strafalcioni moltissimi di lingua di cui era

sparso, e che mostrano per lo meno la fretta di mal ponderata compilazione. In una Città culla e sede della Accademia della Crusca, la quale ebbe già la non invidiabile potenza di contribuire a render folle un Torquato Tasso.

In un luogo dove i Chiarissimi *Polpe belle*, ciaba, frate, lisca, cacchino e contadin dei Burattini *sudano* a mantenere l'onore della lingua, e scevrare il loglio dal grano, i termini usati dai vietati e disusati non avremmo mai creduto di poter sentire protestare di un modo « anzichè per un modo » sotto la parola « *inveche sulla parola* » di vedere usare la frase « Collette di qualsiasi genere » e non l'altra *per uno scopo qualsiasi* di trovare accozzate *veruno e simile* ec, ec che non vi sarebbe da finir più.

Ma cosa dovrebbero dire le altre province d'Italia, della nostra antica fama nella buona favella se porgiamo loro esempi così fatti? Vi è di che fare arrossire i nostri grandi trapassati fin nell'altro mondo; non che rischio sommo di esser messi all'indice del senso comune, postochè questo Documento fosse dichiarato ufficiale, correrebbe ad ogni scolaruccio obbligo di coscienza di protestare e deferendo l'ordine del giorno all'*altissimo* giudizio del *Frullone*, provocare le più severe pene disciplinari, contro il malagurato individuo, civile o militare che sia, incorso nei nomi negli strafalcioni summentovati.

SFERZINO.

## UN FRAMMENTO DI PAGINA

DELLA VITA

DI UN MODERNO LIBERALE

Ai tempi beatissimi, in cui non era di moda il pensare alla povera Italia; mentre il S. Padre visitava un

grande Ospedale, ed era ricevuto dai medici, dai professori, non che dal grosso *Bucefalo*, che conduceva la *mandra*, un Professore di una scienza poco sacerdotale, maniaco di furore religioso, si precipitava ai SS. Piedi, avviticchiandovisi in modo da far temere all'Augusto Personaggio di esser preda di un idrofobo; nè qui aveva fine la manifestazione, che il Professore offriva contemporaneamente un *parto* della sua scienza *poco canonica*, al prelodato Personaggio, velando, ben'è vero, per puritanismo religioso, alcune figure alla *Adamitica* e coprendole anzichè con la storica foglia di fico, con un prosaico frammento di carta. Qual mai grave causa abbia impedito questo fanatico leccazampa di correre nei passati giorni sotto le *cattoliche* bandiere, a *sgravare* di un poco i dolori del Re di Roma, ed alleviare in prò della legittimità, li strazzi della gotta allo *invittissimo* Lamorigiere?

Speriamo che la storia contemporanea si occuperà di lucidar questo fatto, ed intanto la Corte di Roma si affretti ad aggiungere ai tanti e contraddittorj ma lucrosi impieghi, che gode il Chiarissimo in patria, quello di Camerier Segreto *partecipante* di Sua Santità!!!

VERITÀ'

## SPIGOLATURE

\*\*

Lo scorso anno scolastico furono rimandati dai RR. Padri Scolopi, e più particolarmente dalla loro casa di Olt'arno, più che trecento giovanetti che si erano presentati per essere ammessi in quelle scuole. e ciò per insufficienza di locali.

Sappiamo che sono state avanzate le relative istanze per provvedere al bisogno, e non si è intrapreso ancora a ripararvi. Si vorrà continuare a trascurare il bene pei figli del popolo?